Giovedì 28 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 257.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Ai signori Soci
PROVINCIALI

si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.

A parecchi di loro fu inviata una cartolina, cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.

Ma a tutti poi, che devono a saldo dell'anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gl'importi d'abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.

ONORANZE AI SOMMI

O Italia, a cor ti stia
Far ai passati onor, chè d'altritali
Oggi vedove son le tue contrade.

Recanati si prepara ad onorare Giacomo Leopardi; Milano nel 1899 vuole innalzare un monumento al suo Parini. E tra le tante miserie italiane d'oggi, il richiamo alla memoria di que' Sommi c'è di qualche conforto a sperare nell'avvenire della Nazione.

Poichè la vita civile e politica di essa molto deve all'apostolato de' suoi Poeti e cultori delle Lettere, ne' cui Versi e ne' cui scritti splendette viva e serena l'immagine della Patria.

E, pur oggi, all'opere di que' Sommi è dato di attingere l'impulso al maggior bene, ed esempj che giovino a serbare incolume da modernità corrotte il patrimonio della coltura nazionale.

Quindi plaudiamo alle feste prossime di Recanati; plaudiamo al pensiero magnanimo di Milano, che per il centenario della morte del Parini vuole dedicargli un monumento, espiazione tarda della incuria dei contemporanei e di due generazioni successive, appena scusabile per l'infelicità dei tempi.

E diciamo tornar siffatte onoranze, molto convenienti pei bisogni della Nazione. Poichè il Parini fu veramente *Poeta civile*, e Leopardi maestro insigne di stile e dell'uso della nostra lingua. Nè v'ha chi non deplori, e framezzo a cotanta fecondità di scrittori e verseggiatori, la trascuratezza della forma e l'ignoranza filologica; per il che, a vece di rallegrarci per quella fecondità, ci rattristiamo quasi d'un segno di decadenza letteraria.

Che se la ricerca, cui oggi attende il Carducci nei manoscritti di Leopardi, non darà il frutto di altri modelli del bello scrivere (ed anzi di que' lavori giovanili, e di abbozzi per lavori non compiuti più tardi, non sarebbe da dare niente alle stampe), quanto del Recanatese venne già divulgato, basta ad elevare i giovani ingegni al culto del Bello a mezzo dell'arte della parola.

Quindi per le preparate onoranze a Leopardi ed al Parini, gl'Italiani dimostreranno il proposito di seguire le nobilissime tradizioni dei Sommi, e di sentire profondamente l'orgoglio di averli ancora a maestri. Il che impedirà che s'abbia vieppiù ad imbastardire la lingua ed a guastare l'ordine logico del periodare, che nelle ordinarie scritture poco o nulla ritrae dell'italianità nostra.

E poichè, proprio oggi, a Milano si tiene il Congresso dei Comitati della *Dante Alighieri*, che ha lo scopo di diffondere e patrocinare la lingua e la coltura italiana in estranei paesi, facciamo una riflessione assai opportuna. Cioè osserviamo che sarebbe necessario che, pur nella Penisola, Accademie ed Atenei ed Associazioni spontanee s'industriassero, con sapienti cure, per infervorare i giovani negli studj classici, affinchè, tra le tante miserie della nuova Italia, non avvenga di annotare una maggior decadenza delle discipline letterarie, di confronto ai tempi del Parini e del Leopardi.

Ed è per ciò che quanto preparasi per onorare la memoria di que' Sommi, è a noi lietissimo augurio.

Le spese della spedizione Bòttego.

Un comunicato della Società geografica smentisce che essa abbia chiesto il concorso del governo per la liquidazione delle spese della spedione Bòttego ai laghi equatoriali. Quantunque manchino, soggiunge il comunicato, dati sufficienti per determinare anche in modo approssimativo la spesa incontrata dalla spedizione, la Società ritiene che la somma prestabilita basterà a soddisfare ogni passività dell'intrapresa, compresi gli indennizzi alle famiglie dei morti, secondo gli obblighi contrattuali. — Il comunicato smentisce anche che Bòttego e Vannutelli abbiano lasciato a Gobo, la cassa della spedizione contenente parecchie migliaia di talleri. La Società geografica spera che mercè l'opera del capitano Ciccodicola presso il negus, potrà ricuperare la maggior parte del materiale scientifico raccolto durante la spedizione, sopratutto le annotazioni astronomiche di Vannutelli, che permetteranno di completare i rilievi topografici dei territori percorsi dalla spedizione.

250 milioni di lavori pubblici.

Alla riapertura del Parlamento, l'on. Prinetti presenterà un disegno di legge per la esecuzione completa delle bonifiche in Italia.

La spesa totale delle bonifiche, ripartita in molti esercizii finanziari e divisa fra lo Stato, i comuni, le provincie ed i consorzi, è calcolata in 250 milioni.

I principi di Napoli, partiti jerl'altro notte da Monza, arrivarono jersera a Napoli.

La povertà ed il lusso
NELLE SCUOLE.

È generale il lamento dei poveri maestri i quali, massime nelle campagne, si vedono condannati a spargere il seme della istruzione sopra un terreno per lo più ribelle ed ingrato e da cui ritraggono una messe insufficiente ai propri bisogni.

Si invocano provvedimenti legislativi ed in onta alla giustizia della causa propugnata, nulla si ottiene. Si fanno congressi per promuovere miglioramenti in favore della benemerita classe insegnante, e tutto questo si perde nel vuoto. Il migliore trattamento richiesto dai maestri si ravvisa da tutti ragionevole e ben dovuto, ma dalle alte sfere governative, ove non sempre si può ciò che si vuole, emana la solita sconfortante risposta, che difficoltà finanziarie (generate, pur troppo, da errori politici ed amministrativi) per il *momento* si oppongono a quel bene che vorrebbesi fare a vantaggio dei maestri medesimi.

Il quale esempio viene poi fedelmente seguito dai corpi morali dei singoli paesi, i quali diffondendo ad esuberanza gli istituti di pubblica istruzione, cospirano, forse senza saperlo, a creare quell'inconveniente economico, per il quale si è costretti a restringere gli emolumenti parziali in ragione della crescente collettività: senza contare che i molti bisognosi di pane, i tanti spostati, accontentandosi della più meschina retribuzione, si fanno reciproca e dannosa concorrenza.

Se gli uomini, dedicandosi allo insegnamento, fan conoscere che i doni della fortuna per essi furono scarsi e che quindi han bisogno di procacciarsi in tal modo la sussistenza per sè e fors'anche per una famiglia, le donne di ogni paese abbracciando la stessa professione, dànno egualmente indizio di non essere agiate.

Esse poi, se giovani, hanno lo scopo di facilitare in tal maniera un incontro di collocarsi, o quantomeno, crearsi una posizione per campare con le proprie fatiche, e vivere indipendenti nel caso molto probabile che nessuno si presentasse a chiederle la mano.

In ogni modo, la causa dominante per la quale si ricorre per essere ammessi ad un simile impiego, è come si è detto, penuria di mezzi ed il conseguente bisogno di guadagnarsi il vivere.

Se i maestri si lagnano, e con ragione, di un trattamento inadeguato ai loro meriti ed esigenze, le signore insegnanti, d'ogni paese, invece, abbenchè retribuite più scarsamente, si direbbero ben più fortunate, qualora si volesse giudicarne parecchie dal modo signorile di vestirsi con il quale si presentano alla società.

Il lusso, per quanto si voglia giustificarlo ne' suoi rapporti con il commercio e con le industrie, rappresenta l'orgoglio, la vanità e la dissipazione di chi troppo se ne compiace. Le pubbliche institutrici, siccome tenute ad una condotta irreprensibile, devono farsi vedere sommesse e moderate in tutto; dacchè la professione magistrale inspirata a severità, non ammette certe licenze affatto mondane.

Ed è poi a notarsi, che le docenti, provette o giovani che sieno, siccome appartenenti a famiglia non ricca, devono fare dei loro guadagni il miglior uso possibile.

Che la pompa del vestiario, il cappellino alla moda e gli altri ornamenti femminili sieno preferiti da una giovane, fatta maestra, nello intento di richiamare l'attenzione di un eventuale aspirante al suo possesso, questo calcolo potrebbe riuscire molto probabilmente sbagliato: perchè il lusso, anzicchè un attraente di più, potrebbe essere piuttosto un dannoso ripulsivo; e le ragioni che si potrebbero addurre in materia sono a portata di ognuno.

Si dirà che il cappellino, sapendo fare, costa poco; ma noi risponderemo che questo è un costar poco che porta con sè l'inevitabile bisogno di provvedere vestiti che costano molto.

Un aspirante alla mano di una maestra appassionata della galanteria nel vestire, potrà bensì ripromettersi che questa contribuirà con i suoi proventi a far fronte alle spese domestiche, ma potrà altresì dubitare sulla durata di tali proventi e non essere punto dubbioso sulla continuazione di quel lusso nel quale ella si fosse fin da donzella abituata.

Una seria obbiezione queste galanti potrebbero farci adducendo ch'esse sono costrette alla bella comparsa dal vedere tutte le altre riccamente addobbate, e dal non poter quindi fare a meno di uniformarvisi. Questa è una ragione che non mancherebbe di un certo valore, in quanto però non andasse soggetta ad un'altra obbiezione naturalissima, vale a dire: Supposto il caso che alcune delle insegnanti volessero con un vestito semplice e dimesso iniziare una riforma nella toeletta delle loro compagne, quante ne sarebbero che, penetrate dal buon esempio, volessero farsene imitatrici? Si potrebbe con sicurezza rispondere, che assai poche le imiterebbero.

Ma le riforme di questo genere non sono il portato de' nostri tempi. Si ebbero le riforme nelle leggi, nelle amministrazioni, negli studi, nel modo di vivere e di trattare, nella beneficenza, ecc. ma non si potrà mai ottenere una utile modificazione delle intemperanze nel vestire, ed un rimedio contro le seduzioni del lusso e della moda.

Contuttociò, ed alludendo con tutto rispetto alle signore docenti nostrane e forestiere, anche per esse un correttivo (per finirla con una rima) non sarebbe cattivo.

Caloncino.

La lotta tra Chiesa e Stato in Italia.

Si afferma che nel prossimo Concistoro il Papa pronuncierà una vivace allocuzione sulle circolari di Rudinì. Intanto furono diramate istruzioni ai Comitati diocesani per eccitarli a perseverare nel lavoro di propaganda, incoraggiando i cattolici a diffondere l'opera dei congressi, mantenere viva l'agitazione mediante la stampa.

Si conferma altresì che Rampolla ha diretto una lettera ai nunzi, per invitarli a richiamare l'attenzione dei governi sulle nuove persecuzioni contro la Chiesa, vittima della rivoluzione.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Teatralia. — *[S].* — Ecco, non vorrei che chi mi lesse il brano di cronaca di martedì, ritenesse che la serata straordinaria a questo teatro fosse una delle solite turlupinature dell'impresa; no, in linea di speculativo e quasi cinico adempimento delle sue mire essa è riescita a dare tuttavia qualche risurrezione artistica. E chi ha guadagnato dunque sono stati il pubblico, gli artisti, la cassetta che hanno voluto, ognuno la sua parte, rimediare, benchè tardinamente, a una mancanza imperdonabile della direzione e per conseguenza del pubblico verso una coscienziosa artista.

Visto il meritatissimo e clamoroso successo artistico ecc. nella serata di quella *colonna* dello spettacolo, signorina Anna Bodini, la direzione si ricordò che egual copia d'onori difettarono alla soprano Giulia Maraghini il 12 u. s. Quindi l'accorta impresa se ne valse e allestì una straordinaria rappresentazione che doveva concorrere a rimeritare in appello la brava Giulia Maraghini, senza apporre ufficialmente sul programma un annunzio di serata. È giusto, e questa volta si fece si che *el tacòn gera mejo del buso.*

Grandissimi, infinitissimi, clamorosissimi applausi ebbe la... seratante che venne regalata di fiori, oggetti di valore, dopo che cantò con anima una romanza dei Palloni, sì che davvero il pubblico ebbe caro di... aver per la seconda volta assistito alla replica della beneficiata, e ad un tempo la direzione e l'impresa si fregarono le mani di compiacenza perchè l'une vide degnamente risarcita la sua inconsapevolezza e l'altra riempita la cassetta, senza che accorressero guardie per custodirla... Almeno io non ho riconosciute quelle che vide il corrispondente del Giornale d'Udine.

Chi pertanto efficacemente cooperò al successo e che aiutò l'impresa ad esplicare la felice idea, *ça va sans dire*, fu la promettentissima signorina Bodini con la ripresa del *Trovatore*. Ancora una volta essa ebbe rivelate le sue egregie doti, di canto e di drammatica, commoventi e che strappano entusiastici applausi e qualche... saffica ove una musa irritata dalla pioggia della settimana scorsa si sfoga all'*armonia cristallina* e... basta (v. poesia in occasione della serata gettata dal loggione e cadutami il giorno appresso sotto le finestre insieme a.... spazzino irriverente!) Via gli scherzi: che la Bodini non sia degna di ispirare di quei canti glielo auguro; ma non è men vero che essa va di successo in successo. Dio la salvi da que' poeti!

Degno di nota è altresì il sig. *Ezio Panciera*, prof. di violino con diploma del Liceo Musicale di Bologna, che eseguì inappuntabilmente un concerto sui motivi della *Cavalleria rusticana*.

Non è un virtuoso nel senso meccanico della parola, ma, animato dal fuoco sacro, dal desiderio di farsi strada, dalla coscienza del proprio valore, egli seppe dare al suo violino le più varie e potenti e vaporose espressioni in un andamento di vera e completa manifestazione d'arte. Dovette replicare il concerto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 70

Capriccio di gran dama

(*Dal francese.*)

«Allora ci si ridesta. Il fantasma sparisce lentamente, e si allontana traendosi seco... lui! Il sudore inonda il vostro volto; si ha il cuore spezzato, si soffre fisicamente e moralmente; la spaventosa realtà riappare. Non si sa dal qual parte stare sul letto, mentre il sonno è fuggito da voi, e quel supplizio ricomincia tutte le notti.

— Calmatevi! le disse Saint-Lambert.

Ma ella continuò:

— Durante il giorno, una sofferenza di altro genere. Si pensa all'assente; si fan dei progetti per conservarlo; si preparano le parole, le frasi, contando sugli effetti che potranno esercitare per ricondurlo a voi. Ci si crede più belle, e più piene di spirito al confronto della rivale. E si è certe del proprio trionfo. Allora soffrirà a sua volta come ella ha fatto soffrire! Ella imparerà a conoscere la gelosia, le impazienze che vi producono la febbre; ella farà dei sogni che la tortureranno. Poscia, si comprende e si sente che tutti quei progetti non riusciranno a nulla; il cuore che si vuol riconquistare è già in balia d'altrui, ed è bene custodito!

— Perchè pensare a tutte queste cose? Bisogna anzi dimenticarle.

— Ciò mi fa soffrire assai. Ebbene, fra quelle terribili torture, e l'oblio, io non esito punto. Anche potessi non rammentarmele, non lo vorrei. Vi sono dei mali da cui non si vuol separarsi. E quello di cui vi parlo è del numero.

— Evvia marchesa, nello stato in cui siete, perchè procurarvi la febbre?

— E che mi cale di ciò? Io credo, ve l'ho già detto, che noi ci vediamo per l'ultima volta. Lasciate dunque che vi faccia il racconto delle mie pene. E' vivo in me il desiderio che non mi possiate mal giudicare. Voi non mi avete punto conosciuta... o piuttosto mi avete conosciuta male. E debbo anche confessare che io non ho fatto nulla per illuminarvi meglio; io ho lasciato che le cose andassero come volevano, e quando ho voluto reagire, era troppo tardi.

— Forse voi non credevate di amare così.

— E' vero. Io non mi sono accorta della intensità della mia passione che quando voi vi siete recato a Parigi.

— E voi stessa non avete voi riso, ascoltando le mie parole?... Ma non vi affaticate tanto Emilia, voi vi fate del male.

— E' vero, sono stanca, soffro! Partite! è uopo che ci lasciamo. Addio!

— No, arrivederci.

Saint-Lambert era commosso fino alle lagrime, abbracciando la marchesa e non potendo decidersi a lasciarla.

Ma un dolore fortissimo, necessitò la presenza nella stanza, della donna di servizio, ed ei s'allontanò.

Calmatasi la crisi, la signora di Chatelet, gettando uno sguardo alla porta per dove era uscito il suo amante, mormorò:

— Io non ho più molto tempo a vivere; egli si sarà sbarazzato di me e non avrà più a subire le mie esigenze. Povero amico! Io l'amava seriamente; ed egli ha sempre preso per un capriccio quel che era invece in me un'amor vero.

Voltaire entrò per vedere dell'amica sua.

Essi parlarono di libri, di traduzioni, e la marchesa gli raccomandò i suoi manoscritti. Ma il colloquio non aveva seguito. Ad ogni istante, l'ammalata lo interrompeva mandando grida strazianti.

L'ora dello sgravamento segnò il principio della sua agonia. La nuova della catastrofe giunse alle orecchie di Stanislao, che se ne mostrò dolente.

E tutta la Corte si modellò sul Sovrano; il nome della marchesa era su tutte le bocche; ciascuno vantava le sue qualità di mente e di cuore.

Saint-Lambert, obbligato per convenienza a dissimulare i suoi sentimenti, fu percosso da quel colpo. Egli s'accorse allora che la defunta teneva un gran posto nell'anima sua, e sinceramente gli spiacque non aver saputo renderla più felice.

Alcuni giorni dopo la celebrazione delle esequie, egli partì per Vienna onde raggiungere il cavaliere di Apremont.

Egli voleva prendere servizio in Austria, ma il suo amico lo distolse da un tal progetto.

— Bisogna, gli disse, ripartire per Nancy.

— E che ci farei io, solo come sono?

— Solo, dite voi? E Marietta? Avreste voi di già rotto?

— No, ma...

— Ah, eccoci ai ma... Ciò sente la rottura prossima.

— Non ho l'intenzione di rompere; solamente, m'annojo.

— Viaggiate allora in compagnia della signora Raymond.

— No; io vorei durante qualche tempo vivere lungi da lei.

— Mi ci confondo.

— La memoria della marchesa non mi lascia tregua un'istante.

— E perchè mai?

— Che ne so io? Forse sono stato con lei troppo aspro.

— Forse che voi l'amereste adesso ch'ella è morta?

— Non posso nulla dire, nulla affermare.

— Ecco come son fatti questi poeti! Essi non sanno ciò che vogliano, perchè desiderano tutto!

— Io sono sotto un certo aspetto, responsabile della sua morte.

— No, amico mio. Ella sola è causa della catastrofe di cui è stata vittima. Ella ha voluto scherzar troppo con la passione e si è abbruciata, come un fanciullo che giuoca con la fiamma e si brucia le mani. Io non ho la ridicola pretesa di darvi dei consigli, ed ancor meno di imporvi la mia volontà. Ma tutte queste discussioni non mi vanno. Io non ho mai provato la menoma simpatia per la signora di Chatelet, perchè era una pedante, e stimo invece assai la signora Raymond in causa della sua dolcezza e della sua modestia.

— Infine, per il meglio, che mi consigliate voi di fare?

— Riprendere servizio.

— Qui, non in Austria?

— Chi vi parla dell'Austria?

— Voi.

— E' un'errore. Lasciatemi adunque finir la frase. Voleva dirvi in Lorena.

(Continua).

In complesso fu uno spettacolo encomiabile, poichè, oltre gl' intermezzi gustosi, anche l' opera fu egregiamente colorita da tutti gli artisti indistintamente.

Stassera, giovedì, ultima rappresentazione della stagione con la beneficiata del distinto tenore Carlo Calamari.

Disgrazia d' un ciclista. — Ier l' altro il sottotenente Bisi del 26.o fanteria, di ritorno da una gita in bicicletta, investì a S. Maria la Longa un carro che gli attraversava la strada, nonostante le ripetute avvisaglie del campanello. Vistosi in pericolo, balzò dalla macchina, che... ora più non esiste (il carro si è vendicato della sua innocente concorrente); ma l' impulso della corsa lo fece cadere a terra, ove andò a battere col capo e un ginocchio contro le ruote del veicolo, lacerandosi il parietale e tutto il ginocchio. Assistito subito e raccolto dal medico di Santa Maria signor Zozzoli, fu condotto a casa in ottime condizioni di spirito, ma con una triste previsione di venti giorni di letto.

Oh! adesso una quistione: un ciclista che urta un passante producendogli del male, subisce una pena: e quel carro che... fece il sordo non deve rispondere di nulla?.. Ma è sordo e non intende come... acqua in bocca: non tutti sono... carri.

Segnacco.

Nuova scuola. — Questo consiglio comunale nell' ultima sua seduta ha deliberato ad unanimità di voti l' istituzione di una nuova scuola elementare, rimandando ad altra convocazione la decisione sul luogo ove la medesima dovrà sorgere. Lode a questi amministratori che pensano all' istruzione primaria, base fondamentale dell' edificio sociale.

Nuova maestra. — In seguito a rinuncia della titolare venne nominata la signorina Morgante Irma maestra della scuola di Collalto. — Congratulazioni.

Cassacco.

Ufficio municipale modello. Ebbi il piacere di visitare l' ufficio comunale di Cassacco, mercè la cortesia e gentilezza che distingue quel bravo e benemerito segretario sig. Chiurlo Giovanni.

Grande soddisfazione provai nel vedere la stanza a ciò destinata in ottimo assetto, nell' ammirare lo stato civile, l' anagrafe ed altri servizi amministrativi tenuti con perfetto ordine e con somma diligenza e buon gusto. Encomiabile è sopratutto il riordinamento dell' archivio municipale che ora va facendo il sig. Chiurlo, interpretando fedelmente lo spirito delle istruzioni ministeriali di recente impartite su quell' oggetto. Egli sa la necessità e i vantaggi dell' ordinamento di un archivio, sa che da esso dipende il facile e corrente disbrigo degli affari municipali, la conservazione di un prezioso patrimonio storico, la difesa dei diritti comunali, e sa, infine, che dalla perdita o confusione di un documento possono derivare al Municipio gravissimi ed irreparabili danni.

E di tanto più si aumentava la mia gradita impressione, pensando alla condizione misera, all' abbandono, al disordine, all' incuria in cui giaciono molti degli archivi municipali, che chi più chi meno contengono la storia delle istituzioni pubbliche, del libero e graduato svolgersi dei municipi, delle difficoltà incontrate per conquistarne la libertà e le prove dei loro diritti.

Attiguo alla stanza di segreteria è l' ufficio della posta, di cui il sig. Chiurlo è, di recente, titolare, tenuto anch' esso con somma diligenza, poichè quell' impiegato ha per massima che — *ogni cosa a suo posto e un posto per ogni cosa*.

Sia dunque sinceramente e pubblicamente lodato il sig. Chiurlo che al suo ingegno non comune unisce una ferrea volontà, uno specchiato carattere e una rara diligenza; e meritatamente può andar superbo quel Municipio di possedere si ottimo e degno impiegato. *Z.*

Bertiolo.

Festeggiamenti clericali. — Domenica, 31 volgente avremo qui grandi festeggiamenti clericali, occasionati dalla benedizione del vessillo di questo Comitato parrocchiale.

Verra, per compiere la funzione, il Vescovo Isola.

Giungendo egli nel pomeriggio di sabato, fin dal giorno prima sarà il paese ornato di archi e festoni a rame verdi e palloncini; e sabato e domenica si avrà l' illuminazione del paese.

Incontro al Vescovo si andrà sabato dal comitato parrocchiale, preceduto dalla banda musicale.

Domenica mattina, alle ore cinque, sveglia con musica; alle ore 9.45 accompagnamento del vescovo nella chiesa, per le funzioni, cui seguirà la amministrazione della cresima. Dopo la funzione in chiesa — e i discorsi d' occasione, che non mancheranno da parte del vescovo —, questi verrà accompagnato nella casa del signor Vincenzo Spangaro dove seguirà un banchetto. Alle ore 15.15, vespri solenni in chiesa. Poi, corteo con musica per l' accompagnamento del vescovo partente.

Tolmezzo.

Note di cronaca. *27 ottobre. A. A.* — Domenica 31 p. v. sulle scene del Teatro *de Marchi* debutterà con la *Norma* del m.o Bellini la tanto applaudita Compagnia Lirica diretta dal distinto m.o G. Conti.

Fa parte dell' ottimo personale artistico anche la vostra signorina *Bodini* alla quale si preparono accoglienze festose.

Si daranno cinque recite alternate, di *Norma* e *Trovatore*.

Nell' occasione dell' apertura del Teatro, s' inaugurerà l' illuminazione a gaz acetilene.

Lunedì giunse qui l' Arcivescovo Zamburlini, per le visite e cresima della Forania Arcidiaconale.

Ricorrendo lunedì la festa dei Santi, il mercato con l' esposizione degli animali bovini, avrà luogo il martedì susseguente. Ma di essa che promette divenire interessantissima, e del Teatro, vi scriverò a suo tempo diffusamente.

Prata di Pordenone.

La questione del maestro. Per quanto colui che ha rettificato l' articolo (comparso il 23 p. p. su codesto accreditato Giornale a proposito di *politica clericale* a Prata di Pordenone), per quanto, dico colui abbia terminato con un verso dell' immortale Allighieri, il vostro ordinario corrispondente vi può dichiarare che il Padernelli non à mai scritto d' essere incompetente all' insegnamento religioso; ch' egli attende con serenità di coscienza lo svolgersi dei fatti narrati nella mia sunnominata corrispondenza, — continuando però, come sempre — ammiratore di quella scienza che il Clero condanna e che il divino poeta chiamava:

Il solo ben per cui la vita è viva.

Prepotto.

Arresto di tre sudditi austriaci.

26 ottobre. — Vennero jeri, da queste guardie doganali, arrestati tre sudditi austriaci per introduzione in contrabbando di buoi dal vicino impero. Sono essi: Stefano Jeroncig fu Antonio di quarantasette, Francesco Jeroncig di Stefano di ventitre e Stefano Marchig fu Giacomo di settantotto anni.

Sacile.

I funerali di Achille Zuccaro. — *26 ottobre.* — Sacile ieri s' immerse nel dolore. Una scritta *lutto cittadino* teneva chiusi tutti i negozii. Il movimento commerciale e industriale per un momento fu completamente arenato. Tutti, dall' eccelso per posizione sociale al più umile, accorsero spontanei a rendere l' ultimo tributo d' omaggio a colui che, come ben disse un oratore, fu il conciliatore della città intera.

Il lunghissimo, incalcolabile corteo era preceduto dalla banda cittadina in grande uniforme con la presidenza al completo. Seguivano i bambini dell' Asilo Infantile, gli alunni delle scuole elementari, delle scuole tecniche, delle scuole normali. Veniva poi il clero e subito dopo la bara suntuosa di prima classe, letteralmente coperta di magnifiche corone della famiglia, dei congiunti, delle pubbliche amministrazioni, degli amici.

I cordoni della bara erano tenuti, a destra dal cav. Domenico Balliana sindaco di Sacile, dal signor Alessandro De Carli rappresentante la famiglia, dal sig. dott. Bolzon, R. Pretore, rappresentante la Procura del Re, dall' in. Ugo Granzotto rappresentante l' ospitale; — a sinistra dal grande uff. Emidio Chiaradia deputato al Parlamento, dal sig. Giuseppe Lacchin consigliere provinciale dal nob. sig. Ettore Fattori comandante il presidio, dal signor Bressan Venanzio sindaco di Viganovo.

Seguivano tosto la bara la compagnia dolente dei parenti, lo stuolo pietoso delle signore; e poi un nuovo carro ricolmo di bellissime corone. A questo carro facevano quindi seguito la rappresentanza comunale cittadina, quella dell' autorità giudiziaria, la Società dei Reduci e dell' Esercito con bandiera, le rappresentanze degli Istituti pii cittadini e di istituti governativi, quelle di tutti i Municipii del Distretto, il corpo insegnante, tutti gli operai dello stabilimento Lacchin col relativo personale d' amministrazione, una straordinaria quantità di amici accorsi dalle città e paesi limitrofi, e finalmente la innumerevole fuga di torcie mandate dalle famiglia care all' estinto.

Dopo le esequie in chiesa, il corteo con ugual ordine si diresse al cimitero, dove parlarono, ascoltatissimi, il rag. Bernardo Ciotti per gli amici, l' avv. Giovanni Nardi per la direzione dell' ospitale, il tenente Lodovico Tirindelli per la famiglia.

I discorsi, improntati tutti a sentimenti di vera pietà, commossero l' animo degli astanti, che abbandonarono quel luogo di dolore colla ineffabile tristezza di aver perduto l' indimenticabile amico, il cittadino esemplare.

Possa l' imponente manifestazione cittadina mitigare lo strazio della inconsolabile vedova delle dolorosissime figlie, degli afflitti parenti.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Oltraggi. — A *Pordenone* venne denunciato Domenico Viotto per oltraggi a quella guardia municipale Sante Viotto nell' esercizio delle sue funzioni.

— A *Spilimbergo* Luigi Menegon per oltraggi a quella guardia boschiva Francesco Meinero.

Furti. — A *Comeglians*, ignoti rubarono un agnello in danno di Gio. Batta Della Pietra. Valore dell' agnello, lire 25.

— A *Cordenons*, pure ignoti, rubarono formaggio e salami per 28 lire in danno di Maria Raffini.

Nozze cospicue.

Lunedì 25 corr. ebbero luogo in Venzone gli sponsali fra il signor Angelo di Angelo Bianchi e la signorina Lucia Bellina di Luigi.

Alla coppia eletta mille auguri di perenne felicità. E le doti esimie dello sposo e della sposa sono certo caparra che tanto bene alla nuova famiglia non potrà mancare.

Ai genitori Luigi e Maria Bellina, un sol voto, ripetuto ormai dovunque, cioè che il vuoto che oggi succede nella loro casa si riempia con l' acquisto di nuova figlia, la quale se non sarà uguale sia simile almeno di quella che oggi parte da loro.

Al signor Angelo Bianchi poi, il più contento dei padri, una vita lunga e felice per coronare l' amore che a lui portano i figli novelli.

Ecco gli auguri che si espressero in quel giorno al solenne convitto nuziale.

Varie furono le pubblicazioni fatte per tale circostanza e queste per sincero affetto addimostrato alla coppia felice nonchè agli eletti suoi genitori. Fu un giorno giulivo e commozionante codesto e tutto riuscì con ordine perfetto.

Pel banchetto bandito agli invitati merita lode speciale il signor Pietro Trani proprietario dell' Albergo all' Europa in Udine, che nulla trascurò per la splendida riuscita. Non è poi da dimenticarsi il nome del signor A. Frattini il quale come cuoco apprestò cibi squisiti e preparati con tutte le regole dell' arte culinaria.

Uno dei convitati.

Posta economica.

Ad un Caffettiere, ad un Albergatore, ad un Oste.... ed ai loro confratelli, Soci che non pagano.

Per questa volta non vogliamo scrivere i nomi, nè il Paese a cui appartengono gli egregi Esercenti cotanto ostinati nel non pagare. Ed ommettiamo i nomi della Ditta ed il nome del Paese, per non nuocere al loro credito sulla piazza. Ma, qualora seguitassero a fare i sordi, dovremo pur stampare quei nomi!

Intendete, signori Caffettieri, Locandieri, Osti ed Esercenti in genere?

Il tenere come fate, sul tavolo del Caffè o della Osteria, a servizio degli avventori, la *Patria del Friuli*, è per noi una compiacenza, perchè ci siamo proposti, e con gravi sacrifici, di rendere *popolare* il nostro Giornale.

Ma, possibile che in dieci mesi dell' anno non vi sia venuto in testa l' idea generosa di pagare la copia che pur ricevete ogni giorno? Possibile che nemmeno le circolari e l' ultimo *memorandum* non vi persuadino a questo atto eroico del *pagamento*, per istretta convenienza e per cortesia?

Insomma, signori Caffettieri, Albergatori, Osti ecc. ecc. siete avvisati, che non mandando subito la *Cartolina* con l' importo dovuto, un' altra volta leggerete sotto questa rubrica: *Posta economica*, i rispettabili nomi delle vostre Ditte.

I Giornali, per regola universale, si pagano con abbonamento anticipato. Solo, dunque, in Friuli, si avranno Soci (e di una categoria che abbisogna poi di offrire le notizie del mondo agli avventori) cui si debba scrivere cento volte per incassare poche lire?

L' Amministrazione.

Alle ore 8 ant. d' oggi, dopo lunga infermità, spirava coi conforti di religione la signora

Caterina Pinni vedova **Pognici**

nell' età di 72 anni.

Il figlio avv. Antonio, le figlie, la nuora ed i generi ne porgono il penoso annunzio dispensando dalle visite.

Spilimbergo, 27 ottobre 1897.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corrente ore 9.

Ieri alle ore 4 pom. dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, serenemente spirava nel bacio del Signore

Elena Pittiani ved. **Burelli**

d' anni 87.

Il figlio, la figlia, i nipoti addoloratissimi, ne dànno il triste annuncio.

Fagagna, 28 ottobre 1897.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 5 pom.

A Roma è morto lo scultore Luigi Amici, autore del monumento a Gregorio XVI in San Pietro, giudicato, dopo quello di Canova, il migliore lavoro d' arte della Basilica vaticana. Era nato nel 1813 e morì poverissimo, ricoverato nell' ospizio di San Michele dalla pietà degli amici. Era cavaliere del merito civile di Savoia.

La cronaca dei friulani... a Trieste.

Sartina che tenta suicidarsi. La è certa Domenica Carnielli, d' anni 24, sedicente da Udine, abitante nella casa numero 15 in via di Riborgo, la quale (la sartina e non la casa) per andare incontro alla morte trangugiò una pozione venefica.

La candidata al suicidio, una ragazza bruna, stesa sopra un letto, attorniata da molte persone, dibattevasi in convulsioni, quando giunsero nella sua cameretta i primi soccorsi. Una bava nerastra uscivale dalle labbra, mentre dall' alito emanava un forte odore d' acido fenico. Il medico, assistito dagli infermieri, tentò di praticare il lavacro dello stomaco; ma la giovane oppose accanita resistenza, graffiando e mordendo quanti le si avvicinarono. Allora, con una lettiga dell' infermeria, ella venne fatta trasportare all' ospedale, ove il medico d' ispezione, dott. Iesurum, con non poca fatica riuscì a praticarle il lavacro, ponendola così fuori di pericolo.

Un anno fa la Carnielli aveva contratto relazione amorosa con un tavoleggiante, col quale visse nei primi tempi in perfetta armonia. Nel carnovale scorso però egli rimase privo di occupazione. Dopo tre mesi di vane ricerche, riuscì a guadagnarsi solo qualche soldino, lavorando in un caffè, ma soltanto come avventizio. La Carnielli aveva tentato di por fine ai suoi giorni durante il tempo in cui l' amante era disoccupato, ma egli era riuscito a strapparle di mano la boccetta, che ella aveva già appressata alle labbra; e in quella occasione, anzi, il liquido corrosivo, rovesciandosi sulle mani di lui, gli aveva cagionato alcune corrosioni.

Disgraziatamente, anche un gruzzoletto di denaro (poco più di un centinaio di fiorini) ch' ella custodiva con cura speciale, durante il tempo in cui il tavoleggiante era disoccupato, era stato consumato per vivere.

Martedì sera dopo un diverbio con l' amante, mentre questi era uscito di casa, la Carnielli bevette un quantitativo di acido fenico contenuto in una boccetta. La sua locataria se ne accorse poco dopo, e invocò soccorso, sicchè in breve tutta la casa fu sossopra. Il resto è detto sopra.

Essendosi poi sparsa la voce che l' amante della ragazza, pur avendo veduto ch' ella trangugiava l' acido fenico, si fosse allontanato, l' autorità di polizia inviò nel caffè in cui il giovanotto era in servizio, una guardia, la quale lo invitò a seguirla. Interrogato fu di poi subito rilasciato in libertà.

Lo stato della Carnielli è grave, ma i medici sperano di salvarla.

Una cividalese bionda che viceversa sarebbe bruna, la quale si spaventa alla vista di un tappeto. — Sono sempre i giornali triestini che raccontano. Lunedì, verso mezzogiorno, alla signora Elena Zennaro, abitante in via del Pesce N. 3, si presentava una donna sulla trentina, media statura, viso rotondo, occhi celesti, capelli biondi, vestito rosso. Disse chiamarsi Caterina Zanelli, trentenne, d' essere friulana, de *Cividal*, ed offrì i suoi servigi alla signora, sapendo che cercava una domestica. Esibì un libretto di servizio, dal quale risultava che ella aveva servito onorevolmente in parecchie case.

La signora si fece lasciare il libretto e l' invitò a ritornare l' indomani, per darle la risposta. La domestica se ne andò.

Poco dopo, la signora Zennaro, ritornata nella stanza in cui aveva ricevuto la donna, notò, con grande sorpresa, la sparizione di un tappeto da tavola, del valore di 5 fiorini.

Sospettò della donna, nessun altro estraneo essendo entrato in casa.

Martedì mattina, la signora Zennaro passava per la via delle Beccherie, quando in un negozio vide in mostra un tappeto che riconobbe subito per rubatole; il venditore lo aveva comperato por pochi soldi lunedì nel pomeriggio, da persona sconosciuta. Ella, armandosi di filosofia, ricomperò il suo oggetto, pagandolo 70 soldi. Rincasata, rimise subito il tappeto sul tavolo.

Poco dopo fu sonato alla porta. Era la Zanelli, che, puntuale all' appuntamento, veniva a sentire la risposta. Ma posto appena il piede nella stanza e visto il tappeto sul tavolo, sgranò gli occhi per la sorpresa, fece un rapido front' indietro e giù a precipizio per le scale. La signora Zennaro non ebbe bisogno di altri indizii per confermarsi nei suoi sospetti e si recò alla Direzione di Polizia a denunciare il fatto, depositandovi il libretto di servizio abbandonato dalla domestica.

Va notato però che, mentre la cacciatrice di tappeti è bionda con occhi celesti, nel libretto i connotati della donna a cui esso è intestato (Giuseppina Caterina Zanelli) sono: capelli castagno-scuri e occhi grigi.

Echi d' un tragico fatto. — I nostri lettori ricorderanno il tragico fatto svoltosi nella trattoria «Alla Stazione» di Trieste l' 11 corrente, nel quale lo scalpellino Giulio Alfano fuggito dall' Ospitale militare di Udine e disertore dal corpo doganale, esplodeva alcuni colpi di rivoltella contro la propria amante, la cuoca Maria Karr, rivolgendo poi l' arma contro sè stesso. Allora i due furono accolti al civico ospedale di Trieste, ma mentre l' Alfano ne avrà ancora per un pezzo, la Karr guarì, tanto che uscì già dallo Stabilimento. La ragazza rimarrà con l' orecchio alquanto deturpato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine - Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 28 Ore 8 ant. Termometro 5.3
Min. Ap. notte 2.3 Barometro 763.
Stato atmosferico Bello
Vento N E pressione leg. crescente
IERI Bello
Temp. massima 17. minima 5.6
Media 9.835 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 26

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.4°	leva ore	10.9
Passa al merid.	11.50.48	tramonta	18.25
Tramonta	17.1	età giorni	3

Società Dante Allighieri.

Domani, 29, sabato, domenica e lunedì seguirà in Milano l' ottavo Congresso annuale di questa patriotica Società, cui gli italiani non danno ancora non soltanto tutto l' amore, ma e nemmeno tutta l' attenzione che si merita.

A rappresentare il Comitato di Udine vi interverranno: il presidente avv. C. L. Schiavi, il prof. Libero Fracassetti con la sua gentilissima signora, il dottor Adolfo Mauroner.

A proposito di una lite.

Tempo fa, annunciammo ch' era stata compiuta la perizia per espropriazione, in seguito a lite fra la Società Veneta ed i conti Corinaldi.

Ieri leggemmo nel *Veneto*, poi nei giornali locali e infine nell' *Adriatico*, alcune notizie sulla lite medesima, inesatte.

I conti Corinaldi non domandano duecentomila lire alla Società Veneta patrocinata da Billia nè altra somma determinata; chiedono solo la nullità della perizia giudiziale e l' adozione di certi criteri di stima che credono giusti e che furono trascurati dai periti giudiziali.

A chi ebbe la gloria di combattere per la Patria.

Il Sindaco pubblica il seguente avviso:

La locale Società dei Veterani e reduci delle patrie battaglie sta adoperandosi per far iscrivere nelle tabelle commemerative depositate nella Torre di S. Martino i nomi dei cittadini friulani che presero parte alle guerre d' indipendenza dal 1848 al 1870.

Per tale scopo ed ed in seguito ad interessamento della Regia Prefettura, il sottoscritto fa invito a coloro che ebbero l' invidiabile sorte di contribuire alla redenzione nazionale e che risiedono in questo comune, di presentarsi all' Ufficio Municipale d' Anagrafe, non oltre il novembre p. v., per fornire quelle indicazioni che in proposito vengono chieste dalla suddetta patriottica Società.

Teatro Minerva.

La serata d' onore del buffo sig.r Domenico Berardi riuscì splendidamente.

Il *Marchese del Grillo* fu accolto col solito entusiasmo dal numeroso pubblico intervenuto.

Il seratante fu continuamente applaudito e nel *Caos* dovette replicare per ben quattro volte certe ariette di sua invenzione.

Questa sera ultima rappresentazione in cui la compagnia darà il suo addio con il *Marchese del Grillo* omettendo il terzo atto, la zarzuela *Terra e Mare* di Cerveda, e la replica a richiesta generale del *Caos* con nuove strofe.

Alla Contessa Paolina Rota d' Attimis-Maniago

Maniago.

Tra i miei ricordi di gioventù c' è quello d' avere io in poesia, o prosa rimata, celebrate le nozze di Lei, nobilissima signora Contessa, con quel vero e colto gentiluomo ch' è il Conte Pietro Antonio. Ed oggi, con somma compiacenza, ricevo l' annuncio d' altre nozze, quelle del figlio Conte Enrico con la Contessina Teresa Del Mestri Baronessa di Schönberg, celebrate jeri a Medea.

Per l' accennato ricordo, e compartecipando io all' odierno lieto avvenimento, La prego, signora Contessa, di ricevere i miei rallegramenti, di cui Ella vorrà farsi interprete con il signor Conte, con gli Sposi, e con tutta la nobile famiglia.

Udine, 28 ottobre.

Dev.mo

C. Giussani.

Circo Zavatta

Questa sera variata rappresentazione che sarà resa assai interessante dalla grande accademia di lotta che avrà luogo fra l' atleta Meyer ed il signor Chiavegato Carlo.

Darà termine allo spettacolo una grandiosa pantomima.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì 28 ottobre alle ore 7 *pom.* sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Tiro a Segno » — Boretta
2. Valzer « I miei amori » — Fahrbach
3. Sinfonia « Fra Diavolo » — Auber
4. Fantasia « Edgar » — Puccini
5. Duetto finale ultimo « Aida » — Verdi
7. Galop « Bicicletta » — Burgmein

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Ottobre a L. 105,40.

Corso delle monete

Fiorini	221.25	Marchi	130.20
Napoleoni	21 05	Sterline	26.40

Impresario fuggito.

Da Tedkirchen (Carinzia) alcuni nostri comprovinciali scrissero a queste autorità di Pubblica Sicurezza denunciando come l'impresario dei lavori Nicola De Monte, del Comune di Ragogna, fosse partito — dicesi con una ragazza, del Comune di Chiusaforte — senza pagarli degli importi loro dovuti, e che ascendono a circa duemila fiorini.

Questa mane alle ore 3 1/2 dopo lunga e penosa malattia munito dei conforti religiosi cessava di vivere

Massimino Pico fu **Antonio**

Orefice

La madre e lo zio addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

Udine 27 ottobre 1897.

I funerali seguiranno domani giovedì 28 corrente alle ore 3 1/2 pom. partendo dalla casa N. 6 via Ronchi alla chiesa del Carmine.

A Massimo Pico.

Discendi nella tomba a soli ventidue anni, lasciando in disperato abbandono la tua povera madre e il tuo vecchio zio. I loro cuori non sono ancora rimarginati dal dolore di non lontani domestici lutti, e in te fidenti riposavano, in te ritrovavano tutto il loro conforto e tutte le loro speranze, in te il loro diletto e unico successore delle buone tradizioni di famiglia e del loro nome. Per essi la terra è fatta ora un deserto e non trovano ove posare gli occhi se non su una tomba, che per loro tutto rinchiude. Possano sopportare l'atrocità del destino nell'affetto di quanti partecipano alla loro sventura!

Udine 28 ottobre 1897.

L'amico
V. M.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause da trattarsi durante il mese di novembre:

Giovedì 4 — Filipponi G. B. e C. per contrabbando, dif. avv Tamburlini; Mattioni Lucia, id. dif. id.; Pallavicini Domenico, id. dif. id.; Cromaz Teresa, id. dif. id.; Armellini Teresa, id. dif. id.

Venerdì 5 — Tosolini Catterina e C. furto, dif. Bertacioli; Zanier Leonardo, truffa, dif. Franceschinis.

Sabato 6 — Boemo Gennaro, truffa, dif. Sartogo; Vittori Antonio e C. diffamazione, dif id.

Lunedì 8 — Bellina Domenica falso giuramento, dif. Bertacioli; Rossetto Domenico, oltraggio, id.

Martedì 8 — Bearzotti Antonio, oltraggio, dif. Maroè; Filippigh Antonio, ingiurie-minacce, dif. Ballini; De Bellis Giuseppe, violenze, dif. id.; Bossi G B. e C. truffa, dif. id.

Mercoledì 10 — Bearzotti Antonio, eserciz. arbitr., dif. Maroè; Fandon Luigi, lesione dif. Baschiera; Malignani Giovanni, oltraggio, dif. id; Cataroesi Antonio, soppress. og. pig. dif. id.

Giovedì 11 — Kallivada Eugenio e C. minacce, dif. Billia P.; Visentini G. B., furto, dif. id.; Beltrame Domenica, oltraggio dif. id;

Venerdì 12 — Boscutti Edvige, truffa, Colombatti; Di Biagio Maria e C. furto, dif. id.; Mattioni Antonia, oltraggio, dif. id.

Sabato 13 — Sclosa Antonio e C. lesione, dif. Capellani e Caisutti; Culaone Giacomo, furti, dif. Caisutti.

Lunedì 15 — Caratto Rosa e comp. calunnia e falsa dep. dif. Comelli; Bertasso Antonio oltraggio, dif. idem; Di Giusto Nicolò e comp id. dif. idem.

—

Il processo Giacomelli per la crisi del Credito Immobiliare.

Roma, 27. Il *Messaggero* dice che la difesa del comm. Giacomelli, ex-direttore del Credito Immobiliare, cercherebbe di ottenere un rinvio della causa, ora fissata al 16 corr., pare per ragioni determinate dalla istruttoria penale, iniziata per stabilire il grado di responsabilità d'alcuni fra i creditori dell'Immobiliare, i quali, minacciando di fallimento l'Istituto, avrebbero conchiusi alcuni acquisti addirittura favolosi. La procedura del fallimento del Credito Immobiliare è già avanti per ottenere dal Tribunale Civile la risoluzione di molti contratti di vendita d'alcuni magnifici stabili sorti nelle vicinanze della stazione.

Un prete condannato per omicidio.

Firenze, 26. Stasera alle Assise venivano condannati Don Francesco Delcampo parroco di Pelago a sei anni e cinque mesi di reclusione, il colono Italo Mini a nove anni e nove mesi, perchè riconosciuti colpevoli dell'uccisione del colono Bargigli, avvenuta in seguito a rissa per questioni di interesse.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

I mercati della trascorsa settimana furono abbastanza affollati con molta merce in vendita ed a prezzi un po' in ribasso, nel granone.

Lo stato della campagna. — Il tempo fu favorevole ai lavori per la semina del frumento.

Il granoturco è quasi tutto raccolto; si sta incominciando la raccolta del cinquantino che si spera sia eguale al promedio tanto di qualità che di quantità.

Frumento. — Offerte mediocri, ricerche limitate.

Si quotò da 22 — a 22.50.

Granoturco. — In questo cereale i prezzi sono stazionari; si quotò da L. 9 — a 10.50.

Segala. — Abbastanza ricercata. Si quotò da L 12.50 a 12.75.

Avena. — Molto sostenuta con poca merce in vendita.

Si pagò da L. 16.50 — a 17.

Mercato della seta

Milano, 27. Esiste sempre una sufficente corrente di domande e gli affari trattati furono parecchi, benchè il continuo distacco tra le pretese e le offerte ne abbia diminuito lo sviluppo.

In complesso non abbiamo variazioni nella situazione ed i prezzi si mantengono stazionarii restando l'opinione sempre buona per l'avvenire.

Pubblicazioni.

Prof. F. Gorra. **Lingua e letteratura spagnuola dalle origini.** U. Hoepli, editore. Milano, 1897 (un vol. in-8 di pag. XVII 430) L. 6.—

Questa nuova pubblicazione del prof. E. Gorra dell'Università di Pavia risponde a un bisogno veramente sentito. Mancava agli studenti delle nostre Facoltà di Lettere un'opera che riuscisse loro di guida nello studio della letteratura e della lingua antica spagnuola, e che loro dischiudesse un nuovo e vasto dominio neolatino, che essi hanno fino ad ora forse soverchiamente dimenticato. « Egli è ben vero, — scrive l'autore nella prefazione, che parecchi anni or sono i professori E. Monaci e Fr. D'Ovidio diedero alla luce un pregevole manualetto spagnuolo ed uno pregevolissimo portoghese, ma questi sono da tempo esauriti, nè gli autori ne procurarono poscia una ristampa; e d'altro canto non può dirsi rispondente alle esigenze della scuola moderna *l'Altspanisches Lesebuch* di A. Keller (Berlin, 1890), o facilmente accessibile la preziosa raccolta di antichi testi della Spagna che il Monaci pubblicò a pochi esemplari e non messi in commercio or fanno sei anni ».

Ma l'opera non potrà neppure essere trascurata da quei critici, che si fanno sempre più numerosi, i quali hanno compreso come la storia delle lettere nostre strettamente si connetta, in certe età, colla storia della letteratura spagnuola, e come l'una e l'altra si spieghino e si rischiarino a vicenda. E poichè questo libro si può dire una storia documentata delle lingue e della letteratura di Spagna dalle prime origini sino alla fine del secolo decimoquarto, così esso potrà servire come di avviamento o di preparazione a studii ulteriori.

A questo si aggiunga che alle notizie e ai testi letterarii, l'autore ha premesso una lunga introduzione grammaticale, la quale, sebbene condotta con metodo rigorosamente scientifico, riuscirà tuttavia facilmente intelligibile anche a coloro che non abbiano ancora acquistato l'abito dell'indagine glottologica. Chiude il volume un ricco glossario, che riuscirà al lettore doppiamente gradito, sia perchè molto abbondante, sia perchè i dizionarii della lingua moderna non bastano a far comprendere un testo antico.

Ricordiamo ai lettori che nelle edizioni Hoepli, e precisamente nella raccolta dei manuali, il prof. Gorra ha già pubblicato un trattatello sulle Lingue neolatine (L. 1,50) e un altro sulla Morfologia italiana (L. 1,50).

Giovanni Soldani, **Agronomia e agricoltura moderna.** Libro per gli studenti e per la gente dei campi. U. Hoepli, editore. Milano. — Un vol. di pag. VIII-403 con 134 incisioni e 2 tavole colorate. — L. 3,50.

Il titolo stesso di questo libro rivela che la parte teorica è accompagnata dalla pratica illuminata dalle esperienze moderne, e perciò non solo gli studenti, ma anco l'agente rurale, o fattor di campagna o gastaldo che voglia dirsi, come qualunque agricoltore, può trovarvi norme e precetti utilissimi. Vi sono infatti avvertenze importanti sulla manovra, sull'acquisto degli aratri e sulla opportunità dei lavori; una curiosa esperienza sul così detto guastaticcio per lavoro inopportuno; importanti capitoli tutti pratici sulle colmate di collina e sulle riduzioni delle pendici e ripiani, illustrati con figure originali prese dal vero. Vi sono anco importantissime norme sull'acquisto dei concimi, e uno speciale capitolo sulla concimazione in generale. Poi nozioni sulle colture principali tutte confortate da apprezzamenti pratici, e una seria confutazione sull'orientamento delle filate di piante arboree, e poi molte altre considerazioni originali. Un insieme, in sostanza, di somma utilità dal lato scientifico e dal lato pratico è compendiato in questo libro, testè pubblicato dall'infaticabile editore Hoepli.

Viene molto a proposito per le scuole elementari l'ottima *Grammatichetta* (cent. 50) del Morandi e del Cappuccini, nella sua nuova edizione, pubblicata dal Paravia di Torino. Approvata testè dalla Commissione Ministeriale per i libri di testo, essa era però già diffusa largamente nelle scuole. La sobrietà e la chiarezza rendono più efficace l'insegnamento, e la bontà del metodo ha il maggior rilievo nel fatto che esso venne seguito in gran parte da altre grammatiche, in cui pure si trovano eguali precetti ed esempi.

Una tragica scena

nella gabbia degli imputati alle Assise di Palermo.

Abbiamo annunciato che alle Assise di Palermo si discute il processo pel sequestro del canonico Compagno, il quale uccise uno dei malfattori.

Ieri l'altro mattina, entro la gabbia, accadeva una scena tragica fra i due imputati Correnti e Patrasso.

Quest'ultimo, esasperato, attribuiva al primo la colpa di trovarsi egli sul banco dei rei. Correnti rispose ingiuriandolo violentemente; Patrasso si scagliò contro il Correnti, il quale, però, svincolatosi, gli lasciò andare un terribile pugno all'occhio, quasi accecandolo.

Tutti due vennero ad una viva colluttazione. Patrasso, afferrato pei capelli il Correnti, stava per schiacciargli il capo contro le sbarre della gabbia. Vi fu un momento di indicibile emozione. La Corte, i giurati, gli avvocati, il Pubblico Ministero, in piedi, gridavano disperatamente.

Finalmente i carabinieri, entrati nella gabbia, divisero a vivi stenti i due avversari inferociti. Patrasso aveva l'occhio gonfio, livido e venne allontanato. Il presidente tolse l'udienza.

A conforto (o per destare l'invidia) dei cacciatori, rileviamo che nella caccia offerta ai granduchi Vladimiro e Alessio dal Presidente della Repubblica Faure furono uccisi in quattro ore e mezza 1200 fagiani, 5 caprioli, 150 conigli, 40 lepri e 40 pernici!

Arresto a Padova

di persona conosciuta anche a Udine.

Padova, 27. Da un grosso negoziante in biciclette fu sporta denuncia contro certi Bello Gildo e Ferruccio Ferrari, per truffe continuate dell'importo di oltre cinquemila lire.

Il fatto desterà clamore, essendo, i predetti, proprietari di una grande agenzia di pubblicità ed editori di due giornali, uno umoristico, l'altro di assicurazioni.

Il Ferrari fuggì; il Bello fu arrestato.

—

Il Gildo Bello — per quanto crediamo — è persona conosciuta anche a Udine, dove fu amministratore dell'*Araldo* di buona memoria, e particolarmente incaricato della pubblicità.

A Padova, pubblicava da qualche tempo il periodico settimanale illustrato *Pedrocchi*, del quale ricevemmo i numeri finora usciti.

Il noleggiatore di biciclette che sporse denuncia, è il signor Carlo Venturini di Padova. Egli aveva noleggiato ai due soci parecchie biciclette. Diciotto *volarono*, delle quali dieci vennero sequestrate.

Il corrispondente dell'*Adriatico* dice che principale autore della truffa è il Ferrari; e che il Gildo Bello si costitui spontaneamente alla pubblica sicurezza sapendosi ricercato.

Il Bello ebbe anche a Udine a subire un processo che finì con un'assoluzione.

Notizie telegrafiche.

Orribile disgrazia in chiesa.

54 morti — 80 feriti.

Pietroburgo, 27. Nel villaggio di Khmelew, distretto di Kozfow, durante i vespri mentre la chiesa era gremita, si udirono grida di *al fuoco*, e ne nacque un grande panico. Nello scompiglio 54 sono morti, 80 feriti.

La peste in India.

Bombay, 27. La peste bubbonica aumentò a Poona e Surah. E' scomparsa a Madras.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

Guardarsi dalle contraffazioni.

SI VENDE IN FIALE DA L. 1.50 e L. 2. -- ed in BOTTIGLIE GRANDI PER L' USO DELLE FAMIGLIE DA L. 5. -- e L. 8.50 LA BOTTIGLIA.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12. - MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1 52	6.55	O. 4 45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13 20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22 27	M. 18.30	23.40
D. 20.05	23.—	O. 22.20	3 04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O 5.55	9.—	O. 6 30	9.25
D. 7 55	9 55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8 40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13 50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.40
O. 8.01	10 37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19 45	O. 16.40	19.55
O. 17 25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.55	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19 14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11 48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE-SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9 —
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12 25
R. A. 14.50	16 43	13.55	R. A. 15. 0
R. A. 17 : 0	19 05	17 30	S. T. 8 4.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

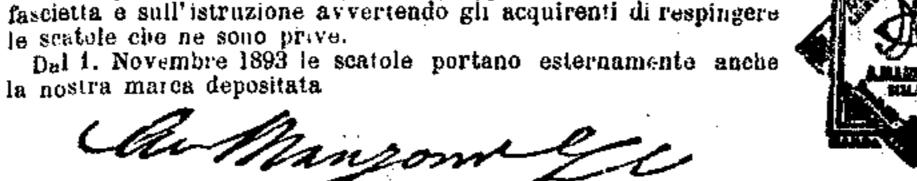
Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1.** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine presso: *Comelli* — *Commessatti* — *Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d' argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d' oro, nitrato d' argento. Bagni preparati per sviluppo dell' Idrochinone ed all' Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

Per le inserzioni in terza e in quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Volete digerir bene !!

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L' Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la

migliore acqua da tavola del mondo

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra la quale per le sue note proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti le conferisce *una eccezionale digeribilità,* conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o che debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri,* non mancheranno di serbare le loro preferenze alla PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di PASTANGELICA nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Si vende in scatole da 1 Kg. da 1/2 Kg. = da 250 grammi

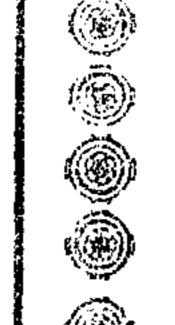
Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute !!!

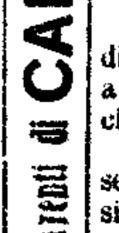
Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronomie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni, dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità. 1

F. BISLERI e C. MILANO

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. [illegible]

e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco